

Bellanova: "Tap, tutto deciso Michele non alimenti guerre"

Il viceministro ritiene
vi siano ancora margini
per ricomporre lo strappo

"Ma la strada alternativa
proposta all'esecutivo
non è più percorribile"

CHIARA SPAGNOLO

«Il procedimento è chiuso, il gasdotto Tap si farà a San Foca». Il viceministro allo Sviluppo, Teresa Bellanova (Pd) ribadisce da Lecce la posizione del Governo sull'infrastruttura, spegnendo le speranze di quanti sperano in un ripensamento dell'ultima ora e in uno spostamento dell'approdo a Brindisi.

Contemporaneamente lancia un segnale di distensione rispetto al serrato braccio di ferro tra il premier Matteo Renzi e il governatore Michele Emiliano: «La politica è ricerca costante del punto di mediazione».

Ovvero recuperare è ancora possibile.

A giorni si apre il cantiere del gasdotto Tap ma la Regione Puglia continua a insistere sulla necessità di spostare l'approdo da San Foca a Brindisi.

«Ho già detto che un'altra ipotesi sarebbe stata possibile ma nei tempi del procedimento. Nel momento in cui si è chiuso, insistere sull'idea di spostare l'approdo significa solo alimentare un contenzioso che non porta da nessuna parte. Un paese serio dà certezza del diritto alle persone e dei tempi alle imprese. Le Regioni hanno avuto tutto il tempo per esporre orientamenti e assumere decisioni».

Non si può fare più nulla per cambiare la situazione?

«Alimentare il conflitto significa solo esasperare gli animi, sapendo che il massimo che si può ottenere è rallenta-

re la realizzazione dell'opera e non dare a questo Paese un'infrastruttura che in tanti, anche chi oggi sulle piazze dice altro, hanno considerato strategica e per la cui realizzazione hanno votato, in questa legislatura e nelle precedenti».

Eppure il governatore Michele Emiliano continua a porsi in una posizione opposta rispetto a quella del Governo.

«Il punto dirimente è se l'opzione posta da Michele Emiliano sia concretamente percorribile. Da quel che mi risulta non lo è».

La distanza tra Emiliano e il premier Renzi è abissale, su Tap e su altre questioni, come è stato il referendum per le trivelle.

«Abissale è un termine definitivo, la politica è invece confronto - anche quando si è su posizioni differenti - e ricerca costante del punto di mediazione. La Puglia è una regione strategica, un luogo di grandi contraddizioni ma anche di eccellenze, non si possono perdere né tempo né risorse».

Ci sono i margini per ricomporre il rapporto Renzi-Emiliano?

«I margini esistono sempre ma dipende dalle persone. Io vedo un rischio: se alimentata, questa è una spirale che può produrre solo ulteriori polemiche e lacerazioni. Invece, sui grandi temi che da anni affliggono questa regione è necessario un confronto istituzionale costante, con l'obiettivo di risolvere problemi che incidono sulla carne viva delle persone».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

